



COMUNE DI SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE

PROVINCIA DI TARANTO

ORIGINALE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Imposta Unica Comunale (I.U.C.) - Approvazione delle tariffe per l'applicazione della Tassa sui Rifiuti (TARI) - Anno 2015	NR. Progr.	14
	Data	30/04/2015
	Seduta NR.	2
	Proposta ATTIVITA' PRODUTTIVE -	13

Adunanza ORDINARIA Seduta PUBBLICA di PRIMA convocazione in data 30/04/2015 alle ore 19:00

Previa l'osservanza di tutte le formalità descritte dalla presente normativa, vennero oggi convocati a seduta i Consiglieri Comunali.

Fatto l'appello nominale risultano:

Cognome e Nome	Qualifica	Presenza
TARANTINO GIUSEPPE	SINDACO	S
GRECO SHEILA	CONSIGLIERE COMUNALE	S
GIORGINO ADELINO	CONSIGLIERE COMUNALE	S
DE PADOVA VINCENZO	CONSIGLIERE COMUNALE	S
CAPRINO ANTONIO	CONSIGLIERE COMUNALE	S
LACORTE GIUSEPPE ANTONIO	CONSIGLIERE COMUNALE	S
PASTORE ANTONIO	CONSIGLIERE COMUNALE	S
FRIOLI ALESSANDRA	CONSIGLIERE COMUNALE	N
MACRIPÒ COSIMO	CONSIGLIERE COMUNALE	S
BRUNO ANTONIO	CONSIGLIERE COMUNALE	S
LEO FRANCESCO	CONSIGLIERE COMUNALE	S
Totale Presenti	Totale Assenti	1
10		

Assenti Giustificati i signori:

FRIOLI ALESSANDRA

Assenti Non Giustificati i signori:

Nessun convocato risulta assente ingiustificato

Partecipa il SEGRETARIO COMUNALE del Comune, Dott Lesto Marco.

Constatata la legalità dell'adunanza, nella sua qualità di PRESIDENTE il PASTORE Antonio dichiara aperta la seduta di Consiglio Comunale invitando a deliberare sugli oggetti iscritti all'Ordine del Giorno.

IMPOSTA UNICA COMUNALE (I.U.C.)
APPROVAZIONE DELLE TARIFFE PER L'APPLICAZIONE DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI) –
ANNO 2015

Ore 21:13

6° Punto all'ordine del giorno: IMPOSTA UNICA COMUNALE (I.U.C.) – APPROVAZIONE DELLE TARIFFE PER L'APPLICAZIONE DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI) - ANNO 2015.

Presidente PASTORE Antonio

Passo la parola al vicesindaco.

Assessore GRECO Sheila

Le tariffe della TARI dipendono dai costi di gestione che l'anno scorso si sono riuniti per il versamento alle discariche della differenziata, un risparmio di circa € 60.000 che questa amministrazione ha pensato di utilizzare per la pulizia delle strade. Le tariffe variano sensibilmente in virtù del fatto che questo costo fisso incide sulla parte fissa della TARI quella riguardante la metratura.

Consigliere MACRIPO' Cosimo

Per quale motivo noi abbiamo avuto un risparmio per la raccolta differenziata e si è pensato di investire questi soldi risparmiati per impegnarli per pulire le strade?

Assessore GRECO Sheila

Si questi soldi dovevano essere impegnati per la manutenzione, però, visto che...

Consigliere MACRIPO' Cosimo

Siccome viene da un risparmio dovuto dalla raccolta differenziata, vuole dire che io ho risparmiato con la raccolta differenziata ed invece di investire € 60.000 per pulire le strade con la spazzatrice, non lo so, si poteva diminuire la bolletta della spazzatura. O no?

Sindaco TARANTINO Giuseppe

È un tuo pensiero.

Presidente PASTORE Antonio

Ci sono interventi? Prego, Consigliere LEO.

Consigliere LEO Francesco

Per chiarezza volevo sapere, se ho capito bene, oggi noi ovviamente non vogliamo certo quella cosa, ma non vogliamo certo... mi è sembrato di capire così, a parte che lo decide la maggioranza, non ci sono problemi, ma nella Conferenza dei

Capigruppo mi è sembrato di capire che c'è l'ipotesi di utilizzare quei soldi. Non penso che... ma era per capire a che titolo, volevamo fare un confronto con il mio partito, quindi...

Presidente PASTORE Antonio

Era stato detto nella conferenza della Capigruppo di fare un bando...

Consigliere LEO Francesco

È stato detto anche a noi, in Conferenza dei Capigruppo, che c'erano questi soldi qua, che c'era l'ipotesi di utilizzare quest'economia di € 60.000 rispetto al mancato conferimento dei rifiuti in discarica, per la differenziata, spazzando le strade, migliorando la pulizia delle strade e delle periferie, dell'erba infestante, ecc., però non stiamo dicendo questo.

Presidente PASTORE Antonio

Era per precisare...

Consigliere LEO Francesco

...Per questo avevo preso la parola. È ovvio che l'obiettivo deve essere valutato come la maggioranza vuole utilizzare questi soldi, deve essere ancora maggiormente, quello di continuare ad abbassare quel costo lì, sia per una questione ambientale che per una questione economica. Bisogna potenziarla, bisogna fare in modo che chi di dovere aumenti le strutture adibite a prendersi organico, plastica e quant'altro, sappiamo che c'è una carenza in questo senso sul territorio, le tariffe purtroppo anche per quest'anno resteranno tali, non posso esprimere altre cose perché non ho avuto modo di confrontarmi con gli altri, per il resto io spero che subito si possa passare a quello che avevamo detto, almeno all'isola ecologica, quello di fare un discorso totale del codice a barre, di quanto effettivamente un cittadino riesce a differenziare e quindi sulla base effettiva della differenziazione dei rifiuti e di produzione di rifiuti differenziati, poi pagare quanto è dovuto. Quello dovrebbe essere l'obiettivo principale, l'obiettivo di civiltà, di democrazia e di trasparenza e di equità. Io per concludere ne approfitto per dire, siccome il Consiglio Comunale era alle 6, io ho avuto un impegno improrogabile alle 9 e mezza, è la prima volta che mi succede, io non so come funziona, quindi agli ultimi due punti non parteciperò. Grazie.

Presidente PASTORE Antonio

Saremo veloci comunque. Grazie, Consigliere LEO. Prego, Consigliere MACRIPO'.

Consigliere MACRIPO' Cosimo

Io volevo soltanto dire una cosa sulla TARI, tanto ha già detto anche il Consigliere LEO. Volevo sapere una cosa. Nell'articolato della TARI, dice, al secondo punto, assunta la natura tributaria salva l'ipotesi in cui i Comuni che hanno realizzato sistemi puntuali delle quantità dei rifiuti conferiti al servizio pubblico, possono prevedere l'applicazione di una tariffa corrispettiva al comma 676. Vorrei capire che cosa è?

Dirigente

Attualmente è un regime di tassazione, di tassa, è come se il carico venisse distribuito tra i contribuenti in modo non puntuale come lo sarebbe se facessimo le misurazioni puntuali, ma con dei parametri. Questa è la differenza, quindi se il Comune riuscisse a mettere in atto dei metodi di misurazione puntuale dovrebbe trasformare questo corrispettivo da tassa a tariffa.

Consigliere MACRIPO' Cosimo

Poi, io sono d'accordo con quello che è stato detto per quella somma che dal punto di vista finanziario è un risparmio di € 60.000, però poi, forse, avrei qualcosa da ridire per quanto riguarda le agevolazioni, le detrazioni a carico di 3 elementi, soprattutto quella a carico delle abitazioni occupate da nuclei familiari in cui è presente un disabile, ai sensi della legge 18/80 c'è una riduzione del 30%. Io proporrei che, a carico di queste famiglie, ci sia un aumento della riduzione, penso che sia giusto, secondo innalzare il risparmio a carico di questo contribuente e poi aggiungere anche un risparmio a carico soprattutto di quelle famiglie, che sicuramente sono nuclei familiari abbastanza elevati, hanno 4 o 5 figli, ce ne sono, che di solito non sono sicuramente benestanti, ma al 90% sono famiglie indigenti. Secondo me, secondo il mio punto di vista, potremmo inserire anche queste.

Presidente PASTORE Antonio

Grazie, Consigliere MACRIPO'. Ci sono altri interventi? Prego, Sindaco.

Sindaco TARANTINO Giuseppe

Io sento l'obbligo di dare risposta sia al collega LACORTE che a quanto detto dai colleghi LEO e MACRIPO'. Noi nel momento in cui abbiamo attivato la raccolta differenziata, siamo partiti dal presupposto che questo l'abbiamo fatto prima perché era un adempimento di legge a cui dovevamo in qualche modo ottemperare e poi invece per l'esigenza di allinearsi a quello che erano non solo delle disposizioni legislative, ma anche al modus vivendi più consoni alla nostra epoca, proprio basandoci su un presupposto, che è sempre stato detto, che San Marzano è sporca, era sporca ed è sporca e ci auguriamo che sia in futuro meno sporca. Nel momento in cui abbiamo iniziato la raccolta differenziata, noi abbiamo avuto nel primo esercizio, con percentuali che non erano ancora ottimizzate, noi abbiamo avuto un risparmio non significativo. Il risparmio significativo lo abbiamo avuto negli ultimi due mesi dello scorso esercizio finanziario e quindi in linea abbiamo ipotizzato di arrivare, nell'ambito di questo esercizio finanziario, ad un risparmio effettivamente reale. Un risparmio potrebbe essere di gran lunga superiore in base a due ordini di fattori, uno se non avessimo un tetto alla quota di umido, perché purtroppo dobbiamo dircelo, la città a cui noi ci rivolgiamo non per partito preso, ma per regolamentazione regionale, non accoglie più di un tot. di quantitativo, quindi noi pur facendo un'ottima raccolta differenziata da quella dell'umido, una parte di quest'umido poi finisce nell'indifferenziato, che è carico dell'ente locale. Secondo, per i notori problemi relativi alla discarica di Manduria, noi siamo costretti ad andare a conferire a Massafra, con un aggravio sia di costi di conferimento, noi siamo partiti con valori più del doppio relativamente alla

destinazione del rifiuto, sia legati ai maggiori costi di trasporto, quindi posso rendere l'idea di quanto maggiore sarebbe il risparmio che noi potremmo ottenere, nel momento in cui una raccolta differenziata sempre più efficiente, sia però affiancata dalla possibilità di smaltire tutto quanto l'umido e dal fatto di poter tornare a conferire ad una discarica più vicina, a parte per il trasporto e che abbia modalità più basse. Il problema è che oggi noi ci troviamo con una proiezione che ci fa intravedere un risparmio. La cosa più semplice, si diceva, visto che è un servizio che è a totale carico dell'utenza, riduciamo le tasse, più o meno tutti potremmo avere un beneficio, però San Marzano deve rispondere: non risolviamo il problema al quale non riusciamo a dare alcuna risposta. E allora noi che cosa abbiamo pensato? Abbiamo pensato di poter fare entrambe le cose: di poter utilizzare le economie per pulire San Marzano e di far pagare meno tasse ai cittadini, perché oggi la TARI, se qualcuno la va a studiare in profondità, è fluttuante, è variabile, è qualcosa in movimento che viene sagomata sulla comunità, in tempo reale. Nel momento in cui noi abbiamo ridotto quella che è la quota fissa che era legata su tutti i cittadini, ma abbiamo aumentato la quota variabile che va ai cicli sulla fascia, noi che cosa abbiamo ottenuto? Che da un lato garantiamo, sebbene quei € 60.000 siano insufficienti per poter garantire un servizio di spazzamento idoneo, ma comunque rappresenta una risposta da poter dare il nostro paese più presentabile, abbiamo ottenuto un risultato: che verranno a pagare meno TARI le famiglie numerose, perché in virtù di questo spostamento della fascia di € 60-70.000 dalla quota di conferimento alla quota di spazzamento noi avremo che lieviteranno le tasse su coloro che avranno le case più grandi e verranno avvantaggiati coloro che hanno i nuclei più numerosi, quindi in qualche modo abbiamo trovato un ammortizzatore fisiologico a quello che invece era un margine che ci ha imposto la legge quando la legge invece aveva riparametrato l'onere dell'imposta più sul nucleo familiare e molto meno incideva sull'ampiezza dell'abitazione. È chiaro che vorremmo poter ottenere ancor di più, Io mi auguro che nel momento in cui riusciamo a migliorare ulteriormente quelle che sono le condizioni accessorie per la raccolta differenziata, io mi riferisco alla discarica e al trasporto, unisco tutta la percentuale di umido che noi in qualche modo riusciamo a garantire, allora sicuramente noi riusciremo ad ottenere ancora benefici e poi, nulla toglie che se noi riusciamo a poter anche introdurre il meccanismo della pesatura del rifiuto e del codice a barre per poter conoscere l'utente che ha meglio effettuato, sicuramente sarà possibile dare un incentivo che si ripercuoterà direttamente sulla quota individuale che ciascuno pagherà. Penso che in questo momento in cui il decoro rappresenta un elemento, io mi ricordo, il collega BRUNO ha sempre messo in evidenza la sporcizia a San Marzano, aveva ragione, anzi lui usava degli eufemismi, in quanto era più sporca di quanto lui stesso affermava, penso che stiamo dando un segnale oltre che cercare di alleggerire non riusciamo a dare. Per quanto riguarda la prima cosa che il collega MACRIPO' ha detto in merito alla percentuale legata ai diversamente abili. Noi abbiamo due situazioni. Nel momento in cui il diversamente abile vive da solo, questo caso a San Marzano accade, l'abbattimento del 30 per cento mi sembra una risposta congrua; nel momento in cui il diversamente abile viene introdotto nel nucleo familiare, noi abbiamo il doppio vantaggio: l'abbattimento del 30% oltre che all'alleggerimento legato al nucleo familiare più numeroso e poi quello che ho detto prima, noi sappiamo, purtroppo, che quella stima che noi facciamo di entrata, si interfaccia con la realtà che è ben diversa. Noi abbiamo una fascia di contribuenti che non solo non pagano, ma nel momento in cui tu non sei nemmeno in condizioni di poter fare un'azione di rivalsa, non è proprio materialmente esigibile, che limita fortemente quello che noi potremmo fare

potendo utilizzare appieno la contribuzione e in termini di servizio e in termini di pulizia e in termini di risparmio, perché è naturale che nel momento in cui paghiamo tutti, possono pagare tutti quanti di meno. Io mi ricordo quello che facemmo alla presenza dell'ex amministratore CHILOIRO, quando ci insediammo nel 1992, quando facemmo un primo censimento degli utenti e risultarono 700 famiglie che non pagavano, tanto è vero che noi dimezzammo i costi sulla tassazione dei rifiuti solidi urbani, perché paghiamo tutti, paghiamo tutti di meno. Oggi paghiamo tutti o meglio, oggi siamo tutti censiti, ma non tutti siamo nelle condizioni di poter pagare e noi stiamo tentando di mettere in atto delle relazioni che non so neanche come definirle, per chi obiettivamente è in condizioni di non poter pagare. Noi stiamo tentando, può darsi pure che ci rendiamo conto che nonostante questo intervento, che avverrà in un momento di evidenza pubblica a latere, con l'attuale gestore del servizio, ci renderemo conto che non sarà sufficiente la pulizia, o ci renderemo conto che sarà più eccedente ed esuberante rispetto al fabbisogno e quindi andremo incontro al valore che ha sostenuto il Consigliere LACORTE. È un percorso che dovremo fare, vedremo strada facendo in che misura lo dovremo portare avanti e a quale risultato.

Presidente PASTORE Antonio

Grazie, Sindaco.

Consigliere MACRIPO' Cosimo

Le mi ha dato una strada e la ringrazio, signor Sindaco, ed è bene che ha detto, dichiarando che molti non pagano e allora io dico, visto che ci sono questi molti che non pagano, per problemi economici, per l'amor di Dio, non è che voglio andare a casa per farmi pagare, forse è il caso che nei confronti di questi possiamo far abbassare la soglia, possiamo far abbassare, su queste famiglie indigenti, sicuramente voi lo conoscete meglio di me, far abbassare la soglia, in modo da incentivare, tanto comunque il Comune non incassa, quindi se il Comune non incassa aiutiamo, la mia idea è di abbassare la soglia ai cittadini in modo da assicurarci un piccolo contributo, in modo che è sempre una cosa che entra, però quanto meno si regolarizza, facciamo vedere che stiamo sicuramente intervenendo e stimolandoli anche a farli pagare poco, meglio poco che niente. Questa è la mia idea.

Presidente PASTORE Antonio

Poiché nessun altro chiede di intervenire, chiude la discussione ed invita i presenti a prendere le proprie determinazioni in merito.

Quindi,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che la legge di stabilità 2014 (art. 1, commi 639-731, legge 27 dicembre 2013, n. 147), nell'ambito di un disegno complessivo di riforma della tassazione immobiliare locale, ha istituito l'Imposta Unica Comunale (IUC), composta di tre distinti prelievi:

- l'imposta municipale propria (IMU) relativa alla componente patrimoniale;
- la tassa sui rifiuti (TARI) destinata alla copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti;
- il tributo sui servizi indivisibili (TASI), destinata alla copertura dei costi dei servizi indivisibili erogati dai comuni;

Richiamati in particolare i commi da 641 a 668 dell'articolo 1 della legge n. 147/2013, come modificati dal decreto legge 6 marzo 2014, n. 16 (conv. in legge n. 68/2014), i quali contengono la disciplina della tassa sui rifiuti;

Ricordato che la TARI:

- opera in sostituzione della Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani interni di cui al Capo III del d.Lgs. n. 507/1993, della Tariffa di igiene ambientale di cui al d.Lgs. n. 22/1997, della Tariffa integrata ambientale di cui al d.Lgs. n. 152/2006 nonché del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi di cui all'articolo 14 del d.L. n. 201/2011 (L. n. 211/2011);
- assume natura tributaria, salva l'ipotesi in cui i comuni che hanno realizzato sistemi puntuali di misurazione delle quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva (comma 677);
- deve garantire l'integrale copertura dei costi del servizio (commi 653-654);
- fa salva l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente di cui all'articolo 19 del d.Lgs. n. 504/1992 (comma 666);

Vista la Delibera di Giunta Comunale n. 32 del 08/04/2015 avente per oggetto: "IMPOSTA UNICA COMUNALE (I.U.C.) - APPROVAZIONE DELLE TARIFFE PER L'APPLICAZIONE DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI) – ANNO 2015"

Visto il Regolamento per l'applicazione della Tassa sui Rifiuti, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 18/2014, il quale all'articolo 15 demanda al Consiglio Comunale l'approvazione delle tariffe sulla base del Piano finanziario predisposto dal soggetto gestore ed approvato dal Consiglio Comunale ovvero dall'autorità competente;

Visto il Piano finanziario relativo ai costi di gestione dei servizio rifiuti, allegato alla presente deliberazione, dal quale emergono costi complessivi per l'anno 2015 di € 1.065.332,16 così ripartiti:

COSTI FISSI € 209.930,13

COSTI VARIABILI € 855.402,03

- o Tenuto conto, ai fini della determinazione delle tariffe, che è stato applicato il metodo normalizzato di cui al D.P.R. 158/1999, avvalendosi delle deroghe di cui al comma 652, ultimo periodo, della legge n. 147/2013;
- le utenze sono state suddivise in domestiche e non domestiche, secondo la classificazione approvata con regolamento comunale;

Viste le tariffe per il pagamento della tassa sui rifiuti dell'anno 2015, determinate sulla base dei coefficienti di produzione quali-quantitativa dei rifiuti che si allegano al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

Visto inoltre l'articolo 15 del Regolamento TARI, il quale demanda al Consiglio Comunale, in sede di determinazione delle relative tariffe, la decisione in merito alle seguenti agevolazioni:

1. abitazioni con unico occupante: riduzione 30 % ;
2. abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale o altro uso limitato e discontinuo: riduzione 30 %;
3. Abitazioni occupate da nuclei familiari in cui è presente un disabile ai sensi della Legge 18/80: riduzione 30%.

Preso atto che tali agevolazioni, ai sensi dell'articolo 1, comma 660, della legge n. 147/2013, possono essere poste a carico delle tariffe Tari o, in alternativa, finanziate a carico del bilancio con attraverso specifiche autorizzazioni di spesa che non possono comunque superare il 7% dei costi complessivi del servizio;

Ritenuto di stabilire, per l'anno 2015, le seguenti agevolazioni il cui costo di € 94.951,70 viene posto a carico delle tariffe TARI;

1. abitazioni con unico occupante: riduzione 30 % ;
2. abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale o altro uso limitato e discontinuo: riduzione 30 %;
3. Abitazioni occupate da nuclei familiari in cui è presente un disabile ai sensi della Legge 18/80: riduzione 30%.

Ritenuto di provvedere in merito;

Visto l'articolo 53, comma 16, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, come modificato dall'articolo 27, comma 8, della legge n. 448/2001, il quale prevede che il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali e per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali è stabilito entro la data fissata da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione e che i regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio, purché entro tale termine, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento;

Richiamato infine l'articolo 13, comma 15, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, conv. in legge n. 214/2011, il quale testualmente recita:

15. A decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione. Il mancato invio delle predette deliberazioni nei termini previsti dal primo periodo è sanzionato, previa diffida da parte del Ministero dell'interno, con il blocco, sino all'adempimento dell'obbligo dell'invio, delle risorse a qualsiasi titolo dovute agli enti inadempienti. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, di natura non regolamentare sono stabilite le modalità di attuazione, anche graduale, delle disposizioni di cui ai primi due periodi del presente comma. Il Ministero dell'economia e delle finanze pubblica, sul proprio sito informatico, le deliberazioni inviate dai comuni. Tale pubblicazione

sostituisce l'avviso in Gazzetta Ufficiale previsto dall'articolo 52, comma 2, terzo periodo, del decreto legislativo n. 446 del 1997.

Viste:

- la nota del Ministero dell'economia e delle finanze prot. n. 5343 in data 6 aprile 2012, con la quale è stata resa nota l'attivazione, a decorrere dal 16 aprile 2012, della nuova procedura di trasmissione telematica dei regolamenti e delle delibere di approvazione delle aliquote attraverso il portale www.portalefederalismofiscale.gov.it ;
- la nota del Ministero dell'economia e delle finanze prot. n. 4033 in data 28 febbraio 2014, con la quale non state fornite indicazioni operative circa la procedura di trasmissione telematica mediante il *Portale del federalismo fiscale* delle delibere regolamentari e tariffarie relative alla IUC;

Visto il D.Lgs. n. 267/2000;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il Regolamento generale delle entrate tributarie comunali;

Con n.7 voti favorevoli e n.3 contrari (Bruno, Macripò e Leo) , resi per alzata di mano,

DELIBERA

- 1) di approvare per l'anno 2015, ai sensi dell'articolo 1, comma 683, della legge n. 147/2013 e dell'articolo 15 del relativo Regolamento comunale, le tariffe della TARI relative alle utenze domestiche e non domestiche che si allegano al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;
- 2) di stabilire, ai sensi dell'articolo 27 del Regolamento TARI, le seguenti agevolazioni, viene posto a carico delle tariffe TARI:
 - a. abitazioni con unico occupante: riduzione 30 % ;
 - b. abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale o altro uso limitato e discontinuo: riduzione 30 %;
 - c. Abitazioni occupate da nuclei familiari in cui è presente un disabile ai sensi della Legge 18/80: riduzione 30%.
- 3) di quantificare in € 1.065.332,16 il gettito complessivo della tassa sui rifiuti, dando atto che viene assicurata l'integrale copertura dei costi del servizio;
- 4) Approvare l'allegato piano finanziario dei costi del servizio raccolta e smaltimento rifiuti 2015;
- 5) Stabilire per l'anno 2015 le seguenti scadenze:
 - 1^ rata 30 aprile 2015
 - 2^ rata 30 giugno 2015
 - 3^ rata 30 settembre 2015
 - 2^ rata 31 dicembre 2015
- 6) di trasmettere telematicamente la presente deliberazione al Ministero dell'economia e delle finanze per il tramite del portale www.portalefederalismofiscale.gov.it entro 30 giorni dalla data di esecutività e comunque entro 30 giorni dal termine ultimo di approvazione del bilancio, ai sensi dell'articolo 13, comma 15, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 2011 (L. n. 214/2011);
- 7) Sempre con n.7 voti favorevoli e n.3 contrari (Bruno, Macripò e Leo), resi per alzata di mano, dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del d.Lgs. n. 267/2000.

§§§§§§§§§§§§§§§§

DETERMINAZIONE TARIFFA ANNUALE UTENZE DOMESTICHE		
n° comp	q.fissa-TFd(N,s)-€/mq	q.variabale-TVd-€
1	0,302	97,73
2	0,351	175,92
3	0,381	224,79
4	0,407	293,20
5	0,410	351,84
6 o più	0,395	400,71

DETERMINAZIONE TARIFFA ANNUALE UTENZE NON DOMESTICHE		
N	Attività esercitata	Tariffa (€/mq)
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	1,397
2	Cinematografi e teatri	1,015
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	1,117
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	1,936
5	Stabilimenti balneari	1,083
6	Esposizioni, autosaloni	1,058
7	Alberghi con ristorante	3,119
8	Alberghi senza ristorante	2,623
9	Case di cura e riposo	2,766
10	Ospedali	2,643
11	Uffici, agenzie, studi professionali	2,766
12	Banche ed istituti di credito	1,471
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	2,623
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	3,108
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	1,716
16	Banchi di mercato beni durevoli	3,658
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	3,658
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	2,378
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	2,805
20	Attività industriali con capannoni di produzione	1,015
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	1,397
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	10,472
23	Mense, birrerie, amburgherie	7,841
24	Bar, caffè, pasticceria	7,875
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	4,796
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	4,815
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	13,619
28	Ipermercati di generi misti	5,083
29	Banchi di mercato genere alimentari	10,321
30	Discoteche, night club	2,378

Si dà atto che si allontana dall'aula il Consigliere Leo. Per cui i presenti sono n.9.



COMUNE DI SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE
PROVINCIA DI TARANTO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 14 DEL 30/04/2015

Del che si è redatto il presente verbale che viene letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
PASTORE ANTONIO

IL SEGRETARIO COMUNALE
DOTT LESTO MARCO





COMUNE DI SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE
PROVINCIA DI TARANTO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Delibera nr. 14

Data Delibera 30/04/2015

OGGETTO

Imposta Unica Coomunale (I.U.C.) - Approvazione delle tariffe per l'applicazione della Tassa sui Rifiuti (TARI) - Anno 2015

PARERI DI CUI ALL' ART. 49, COMMA 1 D.Lgs. 267/2000

<p>IL RESPONSABILE DEL SETTORE</p>	<p>Per quanto concerne la REGOLARITA' TECNICA esprime parere : FAVOREVOLE</p> <hr/> <p>IL RESPONSABILE SETTORE <i>Pasquale De Padova</i></p>
<p>IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ECONOMICO FINANZIARIO</p>	<p>Per quanto concerne la REGOLARITA' CONTABILE esprime parere : FAVOREVOLE</p> <hr/> <p>IL RESPONSABILE SERVIZI FINANZIARI <i>Alfredo Garibaldi</i></p>

L'art. 2, comma 1, lettera e-bis) del D.L. 16/2014 convertito in L. 68/2014, ha modificato il comma 652 della L. 147/2013, aggiungendovi il seguente periodo: ~~N~~elle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il comune può prevedere per gli anni 2014 e 2015 l'adozione dei coefficienti di cui all'allegato 1, tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b, del citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1+.

Tale novella produce due effetti: da un lato, per chi applica il c.d. metodo normalizzato, diviene possibile superare i relativi range per una quota pari al 50% in aumento o in diminuzione; dall'altro lato, i comuni che vorranno applicare il c.d. metodo semplificato (di cui comma 652, appunto), potranno fare riferimento agli stessi coefficienti del D.P.R. 158/1999 derogati, al fine di individuare la produzione da parte delle diverse utenze.

Pertanto, il presente foglio di calcolo consente (a differenza di quello relativo alla Tares) di modificare i coefficienti.

Attenzione: non sono stati posti limiti alla possibilità di variazione, anche se, per chi usa il metodo normalizzato, la variazione deve rispettare i

1) COSTI OPERATIVI DI GESTIONE (CG)

1.1) COSTI DI GESTIONE DEL CICLO DEI RIFIUTI INDIFFERENZIATI (CGIND)

COSTI SPAZZAMENTO E LAVAGGIO (CSL)		COSTI DI RACCOLTA E TRASPORTO (CRT)		COSTI DI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO (CTS)		ALTRI COSTI (AC)	
Voce economica	Importo (€)	Voce economica	Importo (€)	Voce economica	Importo (€)	Voce economica	Importo (€)
B.6) Materie prime e di consumo		B.6) Materie prime e di consumo		B.6) Materie prime e di consumo		B.6) Materie prime e di consumo	
B.7) Servizi	60.000,00	B.7) Servizi		B.7) Servizi	260.000,00	B.7) Servizi	-
B.8) Godimento beni di terzi		B.8) Godimento beni di terzi		B.8) Godimento beni di terzi		B.8) Godimento beni di terzi	
B.9) Personale*		B.9) Personale*		B.9) Personale*		B.9) Personale*	
B.11) Variazione rimanenze materie prime		B.11) Variazione rimanenze materie prime		B.11) Variazione rimanenze materie prime		B.11) Variazione rimanenze materie prime	
B.12) Accantonamento rischi		B.12) Accantonamento rischi		B.12) Accantonamento rischi		B.12) Accantonamento rischi	
B.13) Altri accantonamenti		B.13) Altri accantonamenti		B.13) Altri accantonamenti		B.13) Altri accantonamenti	
B.14) Oneri diversi di gestione		B.14) Oneri diversi di gestione		B.14) Oneri diversi di gestione		B.14) Oneri diversi di gestione	
Totale (netto personale a costi fissi)	60.000,00	Totale (netto personale a costi fissi)	-	Totale (netto personale a costi fissi)	260.000,00	Totale (netto personale a costi fissi)	-

* Inserire al massimo il 50% dei costi (la differenza va nella voce CGG)

TOTALE COSTI DI GESTIONE CICLO RIFIUTI INDIFFERENZIATI (CGIND=CSL+CRT+CTS+AC) 320.000,00

1.2) COSTI DI GESTIONE DEL CICLO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA (CGD)

COSTI RACCOLTA DIFF. PER MATERIALE (CRD)		COSTI TRATTAMENTO E RICICLO (CTR)	
Voce economica	Importo (€)	Voce economica	Importo (€)
B.6) Materie prime e di consumo		B.6) Materie prime e di consumo	
B.7) Servizi	500.450,33	B.7) Servizi	
B.8) Godimento beni di terzi		B.8) Godimento beni di terzi	
B.9) Personale*		B.9) Personale*	
B.11) Variazione rimanenze materie prime		B.11) Variazione rimanenze materie prime	
B.12) Accantonamento rischi		B.12) Accantonamento rischi	
B.13) Altri accantonamenti		B.13) Altri accantonamenti	
B.14) Oneri diversi di gestione		B.14) Oneri diversi di gestione	
Totale (netto personale a costi fissi)	500.450,33	Totale (netto personale a costi fissi)	-
		A detrarre	
		Proventi vendita materiali ed energia da rifiuti (-)	-
		Costi imballaggi coperti dal CONAI (-)	-
		Totale netto	-

TOTALE COSTI DI GESTIONE CICLO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA (CGD=CRD+CTR) 500.450,33

2) COSTI COMUNI (CC)

2.1) COSTI AMM. ACCERTAM, RISCOSSIONE E CONTENZ. (CARC)		2.2) COSTI GENERALI DI GESTIONE (CGG)		2.3) COSTI COMUNI DIVERSI (CCD)	
Descrizione	Importo (€)	Descrizione	Importo (€)	Descrizione	Importo (€)
Costi amministrativi	45.000,00	Costi personale indiretto (calcolati in base alla % sopra)	-	Costi comuni diversi (quota)	3.000,00
Costi della riscossione	30.000,00	Altri costi generali		Fondo rischi su crediti	65.000,00
Costi del contenzioso	2.000,00			Crediti inesigibili (netto fondo)	
				Costo istituzioni scolastiche statali (-)	6.751,57
Totale	77.000,00	Totale	-	Totale	61.248,43

% incidenza personale diretto (min 50%) **50,00%**

TOTALE COSTI COMUNI (CC=CARC+CGG+CCD) 138.248,43

3) COSTO D'USO DEL CAPITALE (CK)

3.1) AMMORTAMENTI (AMM)		3.2) ACCANTONAMENTI (ACC)	
Descrizione	Importo (€)	Descrizione	Importo (€)
Immobilizzazioni materiali		Accantonamento crediti inesigibili	-
Immobilizzazioni immateriali		Altri accantonamenti	
Totale	-	Totale	-

TOTALE COSTO D'USO DEL CAPITALE (CK=AMM+ACC+R) -

Tasso di remunerazione capitale - r -* **4,00%**

3.3) REMUNERAZIONE DEL CAPITALE - R-	
Descrizione	Importo (€)
Capitale esercizio n-1 (Kn-1)	
Investimenti programmati esercizio n - In- (+)	
Fattore correttivo investimenti non effettuati (Fn) (-)	
Importo (r x (Kn-1+In-Fn))	-

* andamento medio annuo dei titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali

4) RIDUZIONI

3.3) REMUNERAZIONE DEL CAPITALE - R-		Quota fissa (€)	Quota variabile (€)
Descrizione	Importo (€)		
Riduzioni art. 14, c. 15			
Abitazioni con unico occupante	5.076,72	5.076,72	34.842,81
Abitazioni a disposizione	2.889,24	2.889,24	21.346,54
Locali ad uso stagionale	2.203,41	2.203,41	25.569,82
Abitazioni residenti estero	-	-	-
Abitazioni rurali	-	-	-
Totale	10.169,37	10.169,37	81.759,17
Altre riduzioni tecniche			
Zona non servita (art. 14, c. 16)			
Recupero rifiuti assimilati (art. 14, c. 18)	1.512,33	1.512,33	13.192,53
Totale	1.512,33	1.512,33	13.192,53
Racc. diff. ut domestiche (art. 14, c. 17)			

RIEPILOGO COSTI

	Importo parziale (€)	Importo parziale (€)	Importo totale (€)
COSTI OPERATIVI DI GESTIONE (CG)			820.450,33
COSTI RSU INDIFFERENZIATI (CGIND)		320.000,00	
COSTI SPAZZAMENTO E LAVAGGIO (CSL)	60.000,00		
COSTI RACCOLTA E TRASPORTO (CRT)	-		
COSTI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO (CTS)	260.000,00		
ALTRI COSTI (AC)	-		
COSTI RSU DIFFERENZIATI (CGD)		500.450,33	
COSTI RACCOLTA DIFFERENZIATA (CRD)	500.450,33		
COSTI TRATTAMENTO E RICICLO (CTR)	-		

COSTI COMUNI (CC)		
COSTI AMM. ACCERTAM, RISCOSSIONE E CONTENZ (CARC)	77.000,00	
COSTI GENERALI DI GESTIONE (CGG)	-	
COSTI COMUNI DIVERSI (CCD)	61.248,43	
TOTALE		138.248,43
COSTO D'USO DEL CAPITALE (CK)		
AMMORTAMENTI (AMM)	-	
ACCANTONAMENTI (ACC)	-	
REMUNERAZIONE CAPITALE- R -	-	
TOTALE		958.698,76
RIDUZIONI		106.633,40
TOTALE COMPLESSIVO		1.065.332,16

SUDDIVISIONE COSTI FISSI E VARIABILI

COSTI FISSI	
COSTI SPAZZAMENTO E LAVAGGIO (CSL)	60.000,00
COSTI AMM. ACCERTAM, RISCOSSIONE E CONTENZ (CARC)	77.000,00
COSTI GENERALI DI GESTIONE (CGG)	-
COSTI COMUNI DIVERSI (CCD)	61.248,43
ALTRI COSTI (AC)	-
COSTO D'USO DEL CAPITALE (CK)	-
RIDUZIONI (QUOTA FISSA)	11.681,70
TOTALE COSTI FISSI	209.930,13

19,71% %

COSTI VARIABILI	
COSTI RACCOLTA E TRASPORTO (CRT)	-
COSTI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO (CTS)	260.000,00
COSTI RACCOLTA DIFFERENZIATA (CRD)	500.450,33
COSTI TRATTAMENTO E RICICLO (CTR)	-
RIDUZIONI (QUOTA VARIABILE)	94.951,70
TOTALE COSTI VARIABILI	855.402,03

80,29% %

DETERMINAZIONE GETTITO TARIFFARIO

	Importi anno n-1	Inflazione	Rec. Prod	Importi anno n
Costi fissi anno n-1 (no Ck)	209.930,13	0,00%	0,00%	209.930,13
Costi variabili anno n-1	855.402,03	0,00%	0,00%	855.402,03
Costo d'uso capitale	-			-
Totale costi	1.065.332,16			1.065.332,16

PRODUZIONE DI RIFIUTI STIMATA
inserire i campi in verde

	Quantità (KG)	Quantità (manuale)
Stima quantita' totale di rifiuti urbani e assimilati prodotti	47.000,00	-
Quota imputabile alle utenze domestiche	-379.298,44	
Quota imputabile alle utenze non domestiche	426.298,44	

 TIPO INSERIMENTO **STIMA**
(INSERIRE: MANUALE O STIMA)
se manuale compilare campi O5 e O6 E NON N4
se stima determinato in base a coefficienti Kd - compilare solo N4

nb: NEL CASO DI USO DELL'INSERIMENTO MANUALE OCCORRE STARE ATTENTI ALLA FISSAZIONE DEI COEFFICIENTI KD, ONDE EVITARE RISULTATI NON COERENTI

NB: SOLO se scelto "LIBERO" compilare i campi B20-B21

IMPUTAZIONE COSTI FISSI E VARIABILI
TIPO RIPARTO **LIBERO**
(indicare LIBERO o PROD.RIFIUTI)

	Utenze domestiche			Utenze non domestiche		Totale
	% libera	%	Importo (€)	%	Importo (€)	Importo (€)
Costi fissi	86,00%	86,00%	180.539,91	14,00%	29.390,22	209.930,13
Costi variabili	86,00%	86,00%	735.645,75	14,00%	119.756,28	855.402,03
Recupero ut domestiche			-		-	
Totale costi variabili			735.645,75		119.756,28	855.402,03
						1.065.332,16

GETTITO TARIFFARIO COMPLESSIVO

inserire i campi in verde

	Importo (")	Importo (")	%
QUOTA FISSA TOTALE DELLA TARIFFA			
$TF=(CSL + CARC + CGG + CCD + AC)$		209.930,13	
Gettito quota fissa utenze domestiche	180.539,91		86,00%
Gettito quota fissa utenze NON domestiche	29.390,22		14,00%
QUOTA VARIABILE TOTALE DELLA TARIFFA			
$TV=(CRT + CTS + CRD + CTR)$		855.402,03	
Gettito quota variabile utenze domestiche	735.645,75		86,00%
Gettito quota variabile utenze NON domestiche	119.756,28		14,00%
GETTITO TARIFFARIO COMPLESSIVO (TV+TF)		1.065.332,16	

INFORMAZIONI SUL COMUNE

Popolazione	9.200
Ubicazione geografica*	SUD

* Inserire NORD - CENTRO - SUD

Nord: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria, Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna;

Centro: Toscana, Umbria, Marche, Lazio;

Sud: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna

DETERMINAZIONE TARIFFA UTENZE DOMESTICHE

inserire i campi in verde

IPOTESI (INSERIRE: MINIMO-MASSIMO-MEDIO-LIBERO)

DISTRIBUZIONE FAMIGLIE

MASSIMO

SCELTA LIBERA (vedi foglio Coeff Kb)

n° comp (n)	freq. assoluta N(n)	superficie - Stot(n) (mq)	Coeff Ka(n)	Stot(n) x Ka(n)	Coeff Kb(n)	N(n) x Kb(n)
1	831	99.363,44	0,81	80.484,38	1,00	831,00
2	756	110.573,71	0,94	103.939,29	1,80	1.360,80
3	673	99.271,82	1,02	101.257,26	2,30	1.547,90
4	793	121.213,48	1,09	132.122,69	3,00	2.379,00
5	291	47.172,47	1,10	51.889,72	3,60	1.047,60
6 o più	88	13.458,00	1,06	14.265,48	4,10	360,80
	3.432	491.053		483.958,82		7.527,10

Coeff Kb(n)	
1,00	>MAX
1,95	>MAX
3,00	>MAX
3,90	>MAX
4,50	>MAX
4,80	>MAX

DETERMINAZIONE TARIFFA ANNUALE UTENZE DOMESTICHE

Quota fissa unitaria (Quf)	0,373
Quota variab unit. (Quv)	-50,39
Costo unit al Kg (cu)	-1,94

n° comp	q.fissa-TFd(N,s)-Q/mq	q.variabale-TVd-Q
1	0,302	97,73
2	0,351	175,92
3	0,381	224,79
4	0,407	293,20
5	0,410	351,84
6 o più	0,395	400,71

Gettito quota fissa	180.539,91
Gettito quota variabile	735.645,75

Quota fissa utenze domestiche:

$TFd(n, S) = Quf \times S \times Ka(n)$

n = Numero di componenti del nucleo familiare.

S = Superficie dell'abitazione (m²).

Quf = Quota unitaria (€/m²), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze domestiche e la superficie totale delle abitazioni occupate dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente di adattamento (Ka).

$Quf = Ctuf / S_{tot} \times S_{tot}(n) \times Ka(n)$

dove:

Ctuf= Totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche.

S_{tot}(n) = Superficie totale delle utenze domestiche con n componenti del nucleo familiare

Ka(n) = Coeffic. che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare.

Quota variabile utenze domestiche:

$TVd = Quv \cdot Kb(n) \times Cu$

TVd = Quota variabile della tariffa per un'utenza domestica con n componenti il nucleo familiare

Quv = Quota unitaria, determinata dal rapporto tra la quantità totale di rifiuti prodotta dalle utenze domestiche e il numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare delle utenze medesime, corrette per il coefficiente proporzionale di produttività (Kb)

$Quv = Qtot / S_{tot} \times N(n) \times Kb(n)$

Qtot = Quantità totale di rifiuti

N(n) = Numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare

Kb (n) = Coefficiente proporzionale di produttività per utenza domestica in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare

Cu = Costo unitario (€/kg). Tale costo è determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche.

DETERMINAZIONE TARIFFA UTENZE NON DOMESTICHE

inserire i campi in verde

IPOTESI (INSERIRE: MINIMO-MASSIMO-MEDIO-LIBERO)

DISTRIBUZIONE ATTIVITA' ECONOMICHE IN BASE ALL'ATTIVITA' SVOLTA

Num	Attività esercitata (ap)	freq ass	superficie S(ap)-Mq	Kc	Kd	S * Kc	S * Kd
				MINIMO	MINIMO		
				MAGGIORAZIONE UT	100%		
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	7	2.097,00	0,45	4,00	943,65	8.388,00
2	Cinematografi e teatri	0	0,00	0,33	2,90	-	-
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	20	5.060,59	0,36	3,20	1.821,81	16.193,89
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	9	478,00	0,63	5,53	301,14	2.643,34
5	Stabilimenti balneari	0	0,00	0,35	3,10	-	-
6	Esposizioni, autosaloni	3	598,00	0,34	3,03	203,32	1.811,94
7	Alberghi con ristorante	0	0,00	1,01	8,92	-	-
8	Alberghi senza ristorante	1	140,00	0,85	7,50	119,00	1.050,00
9	Casa di cura e riposo	0	0,00	0,90	7,90	-	-
10	Ospedali	1	1.180,00	0,86	7,55	1.014,80	8.909,00
11	Uffici, agenzie, studi professionali	72	4.544,00	0,90	7,90	4.089,60	35.897,60
12	Banche ed istituti di credito	1	800,00	0,48	4,20	384,00	3.360,00
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	41	4.850,00	0,85	7,50	4.122,50	36.375,00
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	21	2.180,18	1,01	8,88	2.201,98	19.359,98
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	15	1.925,00	0,56	4,90	1.078,00	9.432,50
16	Banchi di mercato beni durevoli	62	2.315,00	1,19	10,45	2.754,85	24.191,75
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbieri, estetista	19	1.046,00	1,19	10,45	1.244,74	10.930,70
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	10	1.841,00	0,77	6,80	1.417,57	12.518,80
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	15	2.402,00	0,91	8,02	2.185,82	19.264,04
20	Attività industriali con capannoni di produzione	1	259,00	0,33	2,90	85,47	751,10
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	14	2.119,00	0,45	4,00	953,55	8.476,00
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	16	2.575,00	3,40	29,93	8.755,00	77.069,75
23	Mense, birrerie, amburgherie	2	105,00	2,55	22,40	267,75	2.352,00
24	Bar, caffè, pasticceria	14	1.214,00	2,56	22,50	3.107,84	27.315,00
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	23	2.977,44	1,56	13,70	4.644,80	40.790,91
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	7	888,00	1,56	13,77	1.385,28	12.227,76
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	6	766,00	4,42	38,93	3.385,72	29.820,38
28	Ipermercati di generi misti	0	0,00	1,65	14,53	-	-
29	Banchi di mercato genere alimentari	15	582,00	3,35	29,50	1.949,70	17.169,00
30	Discoteche, night club	0	0,00	0,77	6,80	-	-
	utenze giornaliere banche mercato beni durevoli			2,38	20,90	-	-
	utenze giornaliere ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub			6,80	59,86	-	-
	utenze giornaliere mense, birrerie, amburgherie			5,10	44,80	-	-
	utenze giornaliere bar, caffè, pasticceria			5,12	45,00	-	-
	utenze giornaliere ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio			8,84	77,86	-	-
	utenze giornaliere banche mercato generi alimentari			6,70	59,00	-	-
Totale		395	42.942			48.417,90	426.298,44

SCelta LIBERA

Coeff Kc(ap)	Coeff Kd(ap)
0,43	3,98
0,48	4,25
0,54	4,80
0,84	7,45
0,70	6,18
0,58	5,12
1,66	14,67
1,25	10,98
1,54	13,55
0,90	7,89
1,29	11,26
1,50	13,21
0,90	7,90
1,36	12,00
1,17	10,32
1,04	9,10
1,31	11,50
0,93	8,20
0,92	8,10
10,29	90,55
4,52	39,80
7,36	64,77
2,45	21,55
2,44	21,50
11,25	98,96
2,07	18,20
6,87	60,50
1,91	16,83
1,36	12,00
10,29	90,55
4,52	39,80
7,36	64,77
11,25	98,96
6,87	60,50

Quota fissa unitaria (Qapf)	0,607
Costo unitario (Cu)	0,281

DETERMINAZIONE TARIFFA UTENZE NON DOMESTICHE

Num	Attività esercitata (ap)	quota fissa-TFnd- (Ömq)	ta variabile-TVnd- (Ömq)	quota fissa	quota variab	Tariffa totale (Ömq)
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,273	1,12	572,81	2.356,37	1,397
2	Cinematografi e teatri	0,200	0,81	-	-	1,015
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,219	0,90	1.105,86	4.549,21	1,117
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,382	1,55	182,80	742,57	1,936
5	Stabilimenti balneari	0,212	0,87	-	-	1,083
6	Esposizioni, autosaloni	0,206	0,85	123,42	509,01	1,058
7	Alberghi con ristorante	0,613	2,51	-	-	3,119
8	Alberghi senza ristorante	0,516	2,11	72,23	294,97	2,623
9	Case di cura e riposo	0,546	2,22	-	-	2,766
10	Ospedali	0,522	2,12	616,00	2.502,73	2,643
11	Uffici, agenzie, studi professionali	0,546	2,22	2.482,43	10.084,40	2,766
12	Banche ed istituti di credito	0,291	1,18	233,09	943,90	1,471
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni	0,516	2,11	2.502,40	10.218,51	2,623
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	0,613	2,49	1.336,63	5.438,63	3,108
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli,	0,340	1,38	654,36	2.649,79	1,716
16	Banchi di mercato beni durevoli	0,722	2,94	1.672,23	6.795,98	3,658
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	0,722	2,94	755,57	3.070,67	3,658
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,467	1,91	860,48	3.516,80	2,378
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,552	2,25	1.326,82	5.411,68	2,805
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,200	0,81	51,88	211,00	1,015
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,273	1,12	578,82	2.381,09	1,397
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	2,064	8,41	5.314,39	21.650,53	10,472
23	Mense, birrerie, amburgherie	1,548	6,29	162,53	660,73	7,841
24	Bar, caffè, pasticceria	1,554	6,32	1.886,49	7.673,36	7,875
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	0,947	3,85	2.819,45	11.459,03	4,796
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	0,947	3,87	840,88	3.435,04	4,815
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	2,683	10,94	2.055,17	8.377,18	13,619
28	Ipermercati di generi misti	1,002	4,08	-	-	5,083
29	Banchi di mercato genere alimentari	2,033	8,29	1.183,49	4.823,14	10,321
30	Discoteche, night club	0,467	1,91	-	-	2,378
	utenze giornaliere banchi mercato beni durevoli	1,445	5,87	-	-	7,316
	utenze giornaliere ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	4,128	16,82	-	-	20,944
	utenze giornaliere mense, birrerie, amburgherie	3,096	12,59	-	-	15,681
	utenze giornaliere bar, caffè, pasticceria	3,108	12,64	-	-	15,749
	utenze giornaliere ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	5,366	21,87	-	-	27,239
	utenze giornaliere banchi mercato generi alimentari	4,067	16,57	-	-	20,641

Totali			29.390,22	119.756,28
			fissi	variabili
	Totale costi		29.390,22	119.756,28

Quota Fissa UtENZE non Domestiche

$$TFnd(ap, S_{ap}) = Q_{apf} \cdot S_{ap}(ap) \cdot Kc(ap)$$

dove:

TFnd(ap, S_{ap}) = Quota fissa della tariffa per un'utenza non domestica di tipologia di attività produttiva ap e una superficie pari a S_{ap}.

S_{ap} = Superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva.

Q_{apf} = Quota unitaria (€/m²), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche e la superficie totale dei locali occupati dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente potenziale di produzione (Kc)

$$Q_{apf} = Ct_{apf} / S_{ap} \cdot S_{tot}(ap) \cdot Kc(ap)$$

dove:

Ct_{apf} = Totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche.

S_{tot}(ap) = Superficie totale dei locali dove si svolge l'attività produttiva ap.

Kc (ap) = Coefficiente potenziale di produzione che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla tipologia di attività.

Calcolo della parte variabile della tariffa per le utenze non domestiche.

$$TVnd(ap, S_{ap}) = Cu \cdot S_{ap}(ap) \cdot Kd(ap)$$

dove:

TVnd(ap, S_{ap}) = Quota variabile della tariffa per un'utenza non domestica di tipologia di attività produttiva ap e una superficie pari a S_{ap}.

Cu = Costo unitario(€/kg). Tale costo è determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche.

S_{ap} = Superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva;

Kd(ap) = Coefficiente potenziale di produzione in kg/m² anno che tiene conto della quantità di rifiuto minima e massima connessa alla tipologia di attività.

Tabella 2 - Coefficienti per l'attribuzione della parte variabile della tariffa alle utenze domestiche

Numero componenti del nucleo familiare	Kb Coefficiente di adattamento per superficie e numero di componenti del nucleo familiare		
	minimo	massimo	medio
1	0,60	1,00	0,80
2	1,40	1,80	1,60
3	1,80	2,30	2,05
4	2,20	3,00	2,60
5	2,90	3,60	3,25
6 o più	3,40	4,10	3,75

Tabella 1 - Coefficienti per l'attribuzione della parte fissa della tariffa alle utenze domestiche

Comuni con popolazione > 5.000 abitanti			
Numero componenti del nucleo familiare	Ka Coefficiente di adattamento per superficie e numero di componenti del nucleo familiare		
	Nord	Centro	Sud
1	0,80	0,86	0,81
2	0,94	0,94	0,94
3	1,05	1,02	1,02
4	1,14	1,10	1,09
5	1,23	1,17	1,10
6 o più	1,30	1,23	1,06

Comuni con popolazione < 5.000 abitanti			
Numero componenti del nucleo familiare	Ka Coefficiente di adattamento per superficie e numero di componenti del nucleo familiare		
	Nord	Centro	Sud
1	0,84	0,82	0,75
2	0,98	0,92	0,88
3	1,08	1,03	1,00
4	1,16	1,10	1,08
5	1,24	1,17	1,11
6 o più	1,30	1,21	1,10

TABELLA 3A: Coefficienti per l'attribuzione della parte fissa della tariffa alle utenze non domestiche

Comuni con popolazione > 5.000 abitanti										
Kc Coefficiente potenziale di produzione										
		NORD			CENTRO			SUD		
		minimo	massimo	media	minimo	massimo	media	minimo	massimo	media
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,40	0,67	0,54	0,43	0,61	0,52	0,45	0,63	0,54
2	Cinematografi e teatri	0,30	0,43	0,37	0,39	0,46	0,43	0,33	0,47	0,40
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,51	0,60	0,56	0,43	0,52	0,48	0,36	0,44	0,40
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,76	0,88	0,82	0,74	0,81	0,78	0,63	0,74	0,69
5	Stabilimenti balneari	0,38	0,64	0,51	0,45	0,67	0,56	0,35	0,59	0,47
6	Esposizioni, autosaloni	0,34	0,51	0,43	0,33	0,56	0,45	0,34	0,57	0,46
7	Alberghi con ristorante	1,20	1,64	1,42	1,08	1,59	1,34	1,01	1,41	1,21
8	Alberghi senza ristorante	0,95	1,08	1,02	0,85	1,19	1,02	0,85	1,08	0,97
9	Case di cura e riposo	1,00	1,25	1,13	0,89	1,47	1,18	0,90	1,09	1,00
10	Ospedali	1,07	1,29	1,18	0,82	1,70	1,26	0,86	1,43	1,15
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,07	1,52	1,30	0,97	1,47	1,22	0,90	1,17	1,04
12	Banche ed istituti di credito	0,55	0,61	0,58	0,51	0,86	0,69	0,48	0,79	0,64
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0,99	1,41	1,20	0,92	1,22	1,07	0,85	1,13	0,99
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,11	1,80	1,46	0,96	1,44	1,20	1,01	1,50	1,26
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,60	0,83	0,72	0,72	0,86	0,79	0,56	0,91	0,74
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,09	1,78	1,44	1,08	1,59	1,34	1,19	1,67	1,43
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,09	1,48	1,29	0,98	1,12	1,05	1,19	1,50	1,35
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,82	1,03	0,93	0,74	0,99	0,87	0,77	1,04	0,91
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,09	1,41	1,25	0,87	1,26	1,07	0,91	1,38	1,15
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,38	0,92	0,65	0,32	0,89	0,61	0,33	0,94	0,64
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,55	1,09	0,82	0,43	0,88	0,66	0,45	0,92	0,69
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	5,57	9,63	7,60	3,25	9,84	6,55	3,40	10,28	6,84
23	Mense, birrerie, amburgherie	4,85	7,63	6,24	2,67	4,33	3,50	2,55	6,33	4,44
24	Bar, caffè, pasticceria	3,96	6,29	5,13	2,45	7,04	4,75	2,56	7,36	4,96
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,02	2,76	2,39	1,49	2,34	1,92	1,56	2,44	2,00
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,54	2,61	2,08	1,49	2,34	1,92	1,56	2,45	2,01
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	7,17	11,29	9,23	4,23	10,76	7,50	4,42	11,24	7,83
28	Ipermercati di generi misti	1,56	2,74	2,15	1,47	1,98	1,73	1,65	2,73	2,19
29	Banchi di mercato genere alimentari	3,50	6,92	5,21	3,48	6,58	5,03	3,35	8,24	5,80
30	Discoteche, night club	1,04	1,91	1,48	0,74	1,83	1,29	0,77	1,91	1,34

TABELLA 3B

Comuni con popolazione <= 5.000 abitanti										
Kc Coefficiente potenziale di produzione										
		NORD			CENTRO			SUD		
		minimo	massimo	media	minimo	massimo	media	minimo	massimo	media
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,32	0,51	0,42	0,34	0,66	0,50	0,29	0,52	0,41
2	Campeggi, distributori carburanti	0,67	0,80	0,74	0,70	0,85	0,78	0,44	0,74	0,59
3	Stabilimenti balneari	0,38	0,63	0,51	0,43	0,62	0,53	0,66	0,75	0,71
4	Esposizioni, autosaloni	0,30	0,43	0,37	0,23	0,49	0,36	0,34	0,52	0,43
5	Alberghi con ristorante	1,07	1,33	1,20	1,02	1,49	1,26	1,01	1,55	1,28
6	Alberghi senza ristorante	0,80	0,91	0,86	0,65	0,85	0,75	0,85	0,99	0,92
7	Case di cura e riposo	0,95	1,00	0,98	0,93	0,96	0,95	0,89	1,20	1,05
8	Uffici, agenzie, studi professionali	1,00	1,13	1,07	0,76	1,09	0,93	0,90	1,05	0,98
9	Banche ed istituti di credito	0,55	0,58	0,57	0,48	0,53	0,51	0,44	0,63	0,54
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	0,87	1,11	0,99	0,86	1,10	0,98	0,94	1,16	1,05
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,07	1,52	1,30	0,86	1,20	1,03	1,02	1,52	1,27
12	Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	0,72	1,04	0,88	0,68	1,00	0,84	0,78	1,06	0,92
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,92	1,16	1,04	0,92	1,19	1,06	0,91	1,45	1,18
14	Attività industriali con capannoni di produzione	0,43	0,91	0,67	0,42	0,88	0,65	0,41	0,86	0,64
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,55	1,09	0,82	0,53	1,00	0,77	0,67	0,95	0,81
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	4,84	7,42	6,13	5,01	9,29	7,15	5,54	8,18	6,86
17	Bar, caffè, pasticceria	3,64	6,28	4,96	3,83	7,23	5,53	4,38	6,32	5,35
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,76	2,38	2,07	1,91	2,66	2,29	0,57	2,80	1,69
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,54	2,61	2,08	1,13	2,39	1,76	2,14	3,02	2,58
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	6,06	10,44	8,25	6,58	10,89	8,74	0,34	10,88	5,61
21	Discoteche, night club	1,04	1,64	1,34	1,00	1,58	1,29	1,02	1,75	1,39

TABELLA 4A: Coefficienti per l'attribuzione della parte variabile della tariffa alle utenze non domestiche

Attività per comuni > 5000 abitanti		Kd Coefficiente produzione Kg/m ² anno								
		Nord			Centro			Sud		
		min	max	media	min	max	media	min	max	media
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	3,28	5,50	4,39	3,98	5,65	4,82	4,00	5,50	4,75
2	Cinematografi e teatri	2,50	3,50	3,00	3,60	4,25	3,93	2,90	4,12	3,51
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	4,20	4,90	4,55	4,00	4,80	4,40	3,20	3,90	3,55
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	6,25	7,21	6,73	6,78	7,45	7,12	5,53	6,55	6,04
5	Stabilimenti balneari	3,10	5,22	4,16	4,11	6,18	5,15	3,10	5,20	4,15
6	Esposizioni, autosaloni	2,82	4,22	3,52	3,02	5,12	4,07	3,03	5,04	4,04
7	Alberghi con ristorante	9,85	13,45	11,65	9,95	14,67	12,31	8,92	12,45	10,69
8	Alberghi senza ristorante	7,76	8,88	8,32	7,80	10,98	9,39	7,50	9,50	8,50
9	Case di cura e riposo	8,20	10,22	9,21	8,21	13,55	10,88	7,90	9,62	8,76
10	Ospedali	8,81	10,55	9,68	7,55	15,67	11,61	7,55	12,60	10,08
11	Uffici, agenzie, studi professionali	8,78	12,45	10,62	8,90	13,55	11,23	7,90	10,30	9,10
12	Banche ed istituti di credito	4,50	5,03	4,77	4,68	7,89	6,29	4,20	6,93	5,57
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	8,15	11,55	9,85	8,45	11,26	9,86	7,50	9,90	8,70
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	9,08	14,78	11,93	8,85	13,21	11,03	8,88	13,22	11,05
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	4,92	6,81	5,87	6,66	7,90	7,28	4,90	8,00	6,45
16	Banchi di mercato beni durevoli	8,90	14,58	11,74	9,90	14,63	12,27	10,45	14,69	12,57
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	8,95	12,12	10,54	9,00	10,32	9,66	10,45	13,21	11,83
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	6,76	8,48	7,62	6,80	9,10	7,95	6,80	9,11	7,96
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	8,95	11,55	10,25	8,02	11,58	9,80	8,02	12,10	10,06
20	Attività industriali con capannoni di produzione	3,13	7,53	5,33	2,93	8,20	5,57	2,90	8,25	5,58
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	4,50	8,91	6,71	4,00	8,10	6,05	4,00	8,11	6,06
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	45,67	78,97	62,32	29,93	90,55	60,24	29,93	90,50	60,22
23	Mense, birrerie, amburgherie	39,78	62,55	51,17	24,60	39,80	32,20	22,40	55,70	39,05
24	Bar, caffè, pasticceria	32,44	51,55	42,00	22,55	64,77	43,66	22,50	64,76	43,63
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	16,55	22,67	19,61	13,72	21,55	17,64	13,70	21,50	17,60
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	12,60	21,40	17,00	13,70	21,50	17,60	13,77	21,55	17,66
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	58,76	92,56	75,66	38,90	98,96	68,93	38,93	98,90	68,92
28	Ipermercati di generi misti	12,82	22,45	17,64	13,51	18,20	15,86	14,53	23,98	19,26
29	Banchi di mercato genere alimentari	28,70	56,78	42,74	32,00	60,50	46,25	29,50	72,55	51,03
30	Discoteche, night club	8,56	15,68	12,12	6,80	16,83	11,82	6,80	16,80	11,80

TABELLA 4B

Attività per comuni fino a 5000 abitanti		Kd Coefficiente produzione Kg/m ² anno								
		Nord			Centro			Sud		
		min	max	media	min	max	media	min	max	media
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	2,60	4,20	3,40	2,93	5,62	4,28	2,54	4,55	3,55
2	Campeggi, distributori carburanti	5,51	6,55	6,03	5,95	7,20	6,58	3,83	6,50	5,17
3	Stabilimenti balneari	3,11	5,20	4,16	3,65	5,31	4,48	5,80	6,64	6,22
4	Esposizioni, autosaloni	2,50	3,55	3,03	1,95	4,16	3,06	2,97	4,55	3,76
5	Alberghi con ristorante	8,79	10,93	9,86	8,66	12,65	10,66	8,91	13,64	11,28
6	Alberghi senza ristorante	6,55	7,49	7,02	5,52	7,23	6,38	7,51	8,70	8,11
7	Case di cura e riposo	7,82	8,19	8,01	7,88	8,20	8,04	7,80	10,54	9,17
8	Uffici, agenzie, studi professionali	8,21	9,30	8,76	6,48	9,25	7,87	7,89	9,26	8,58
9	Banche ed istituti di credito	4,50	4,78	4,64	4,10	4,52	4,31	3,90	5,51	4,71
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	7,11	9,12	8,12	7,28	9,38	8,33	8,24	10,21	9,23
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	8,80	12,45	10,63	7,31	10,19	8,75	8,98	13,34	11,16
12	Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	5,90	8,50	7,20	5,75	8,54	7,15	6,85	9,34	8,10
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	7,55	9,48	8,52	7,82	10,10	8,96	7,98	12,75	10,37
14	Attività industriali con capannoni di produzione	3,50	7,50	5,50	3,57	7,50	5,54	3,62	7,53	5,58
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	4,50	8,92	6,71	4,47	8,52	6,50	5,91	8,34	7,13
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	39,67	60,88	50,28	42,56	78,93	60,75	48,74	71,99	60,37
17	Bar, caffè, pasticceria	29,82	51,47	40,65	32,52	62,31	47,42	38,50	55,61	47,06
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	14,43	19,55	16,99	16,20	22,57	19,39	5,00	24,68	14,84
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	12,59	21,41	17,00	9,60	20,35	14,98	18,80	26,55	22,68
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	49,72	85,60	67,66	55,94	92,55	74,25	3,00	95,75	49,38
21	Discoteche, night club	8,56	13,45	11,01	8,51	13,42	10,97	8,95	15,43	12,19